

Presentazione piano strutturale di bilancio di medio termine
Palazzo Chigi, 25 settembre 2024

Il contributo di Confimi Industria

Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata

Confimi Industria ringrazia il Governo per aver intavolato un momento di confronto con le Confederazioni datoriali delle realtà produttive del Paese in merito al Piano settennale di spesa e bilancio pubblico.

A tal proposito, facendo seguito a quanto brevemente anticipato in occasione del tavolo cui sono intervenuti, tra gli altri, il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti e il Sottosegretario alla presidente del Consiglio dei Ministri, Alfredo Mantovano, riportiamo qui sinteticamente per aree alcune considerazioni ritenute da noi strategiche per le imprese manifatturiere private che la Confederazione rappresenta.

Riforma fiscale e manovra

A oltre un anno dalla Legge Delega n. 111 del 2023, permane l'auspicio che la riforma fiscale possa rendere il sistema tributario più semplice e accessibile. Tuttavia, le aspettative rispetto a una riduzione del carico fiscale complessivo rimangono modeste. L'articolo 22 della legge, infatti, preclude nuovi oneri per la finanza pubblica e non prevede incrementi della pressione tributaria.

La manovra per il 2024 ha introdotto alcune misure temporanee, come il "bonus Natale", il taglio del cuneo INPS e la super deduzione per l'incremento dei contratti a tempo indeterminato. Tuttavia, molte di queste misure necessitano di proroghe e, meglio ancora, dovrebbero essere stabilizzate per garantire certezza normativa. Solo in questo modo le aziende potranno pianificare investimenti strutturali e azioni di welfare nel medio-lungo termine, superando l'incertezza che da tempo affligge il nostro sistema fiscale.

Le riforme finora proposte, come quelle relative alla cooperativa compliance e alla global minimum tax, appaiono di nicchia e non affrontano le problematiche che interessano la maggior parte degli operatori economici. Le semplificazioni introdotte restano minime e spesso si accompagnano a incertezze normative.

Potere d'acquisto

Oltre alla necessità di semplificare e stabilizzare il quadro fiscale, è urgente intervenire sul potere d'acquisto delle famiglie italiane. In un contesto caratterizzato da inflazione crescente e stagnazione salariale, è fondamentale prevedere misure strutturali che aumentino le detrazioni fiscali per i redditi medio-bassi. Ciò potrebbe avvenire tramite l'allargamento degli scaglioni di reddito esenti dall'IRPEF o attraverso un potenziamento dei bonus legati alle spese essenziali, come bollette, affitti e figli a carico.

A differenza degli interventi una tantum, una misura di questo tipo, strutturata e a regime, rafforzerebbe il potere d'acquisto delle famiglie, stimolando il consumo interno e favorendo la ripresa economica. Vale la pena sottolineare che le imprese private versano circa 300 miliardi di euro l'anno in stipendi, ma oltre 180 miliardi finiscono nelle casse dello Stato. È evidente l'importanza di alleggerire questo onere per rilanciare i consumi.

Decontribuzione fiscale per i giovani altamente qualificati

Alla luce del crescente impatto della denatalità sull'economia del Paese e della fuga di talenti all'estero, Confimi Industria propone l'introduzione di una decontribuzione fiscale mirata per i giovani altamente qualificati in settori chiave per le imprese manifatturiere.

Questa misura incentiverebbe i neolaureati in materie STEM e discipline strategiche a rimanere in Italia, riducendo il gap di competenze che affligge il settore industriale e contribuendo al rilancio della competitività del Paese.

Il sostegno fiscale per l'occupazione di giovani talenti, con agevolazioni contributive, potrebbe costituire un vantaggio competitivo non solo per le imprese, ma per l'intero sistema economico, arginando la fuga di cervelli e rafforzando il tessuto produttivo nazionale. Questa misura sarebbe cruciale per assicurare che l'Italia non perda la sua capacità innovativa e industriale a vantaggio di Paesi esteri.

La misura inoltre è in linea con quanto la Confederazione sta già facendo in termini di relazioni industriali come si potrà evincere nel nostro nuovo contratto multi-intersettoriale manifatturiero nel quale vengono riconosciute come fattore premiale economico la specializzazione, la professionalità acquisita e la formazione, slegate dal concetto di "anzianità di servizio".

Sostegno alle imprese e all'economia reale

Le prime indiscrezioni sulla prossima manovra indicano che il Governo potrebbe non riuscire a introdurre contributi incisivi sugli extraprofitti bancari, mentre il sistema bancario continua ad adattarsi alle fluttuazioni dei tassi.

Assumendo altresì che le banche sono e saranno sempre più orientate ad assumere meno rischi possibili basando le proprie analisi (complici le regole di Basilea) quasi esclusivamente sui dati di bilancio e, comprese e considerate anche le misure richieste in questo periodo, ad es. riferibili al bilancio di "sostenibilità" ad alcune certificazioni non obbligatorie che influenzano pesantemente il rapporto banca-impresa, è evidente che l'affiancamento del ricorso al credito bancario ad altre soluzioni, autogestibili da parte delle imprese, renderebbe il sistema Paese più solido e anche meno aggredibile dagli attacchi speculativi esterni.

Questa soluzione è offerta dalla possibilità di agevolare, attraverso l'implementazione del Sistema di Interscambio (AdE/Sogei), la compensazione multilaterale di crediti e debiti B2B documentati da fatture elettroniche (c.d. "baratto finanziario"). In l'Italia c'è già la norma primaria (comma 3-bis dell'articolo 4 del d.Lgs 127/2015 introdotta dalla legge di bilancio 2021 ovvero dall'art. 1, comma 227-229, della L. 178/2020) già finanziata - per l'attuazione - con 5 milioni di euro ma di cui mancano le disposizioni attuative rinviate ad un "*decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, sentito il Garante per la protezione dei dati personali*". Sono sotto gli occhi di tutti i numeri sull'aumento delle imprese in crisi (procedura concorsuali e composizione negoziata della crisi) e i potenziali rischi per i conti pubblici anche dipendenti dalle massicce esposizioni assunte attraverso le garanzie concesse (nel periodo Covid) da Sace e Fondo garanzia PMI.

Discorso a parte merita il costo dell'energia. Perché mentre si lavora alla revisione delle fonti energetiche dando largo spazio alle rinnovabili, il prezzo medio pagato dalle aziende italiane ha raggiunto - nel mese di aprile - 86,8 euro al megawattora (MWh), contro 62,3 euro della Germania, 28,2 della Francia e 13,6 della Spagna. Una disparità che si traduce, in termini pratici, in perdita di commesse per la nostra manifattura a vantaggio dei competitor europei. Non si può più procrastinare una revisione delle voci di costo (tasse, accise) che gravano sulla bolletta energivora.

Semplificazioni normative

Le imprese italiane sono sovraccariche di adempimenti, sia a livello nazionale che europeo. Tra questi, la disciplina del whistleblowing necessita di semplificazioni, a partire dall'innalzamento della soglia di esonero da 50 a 250 dipendenti. Inoltre, è urgente l'istituzione di un "cassetto unico per gli incentivi d'impresa", che permetta una gestione omogenea e semplificata delle agevolazioni.

Polizze catastrofali

Gli ultimi incontri di concertazione hanno evidenziato preoccupazioni significative sul tema delle polizze catastrofali, il cui obbligo rischia di gravare eccessivamente sulle imprese. Le aziende, in particolare le PMI, non hanno ancora chiari i costi e le condizioni specifiche per settori e territori. Pertanto, Confimi Industria ritiene fondamentale rinviare l'obbligo di sottoscrizione di tali polizze fino a quando non saranno definiti parametri chiari e trasparenti. Inoltre, sarebbe opportuno prevedere incentivi statali o sgravi fiscali per sostenere le imprese nell'affrontare questi costi, soprattutto in quelle aree geografiche più esposte a rischi naturali.

Cantieri e semplificazioni burocratiche

Il sistema attuale che permette di operare temporaneamente tramite PEC in attesa della presentazione ufficiale delle domande si dimostra inefficiente. È essenziale che le procedure vengano avviate solo quando tutti i requisiti siano pronti e operativi, riducendo così i tempi e garantendo maggiore efficienza.

Fondi d'investimento

I fondi d'investimento che acquistano piccole e medie imprese, ristrutturandole in breve tempo, tendono spesso a generare effetti negativi sul welfare aziendale e sulle ricadute territoriali. È importante monitorare e regolamentare con attenzione queste dinamiche, garantendo che gli interessi dei lavoratori e delle comunità locali siano adeguatamente tutelati.

Confimi Industria resta a disposizione per ulteriori approfondimenti e collaborazioni, confidando in un dialogo costruttivo e in azioni concrete che possano sostenere le imprese italiane, garantendo al contempo equità e stabilità per tutti gli attori coinvolti.